

sinceramente dalla sua parte, egli prometterebbe loro sull'onore del re libertà di coscienza. Al principio del giugno 1647 egli fece perfino consegnare, per mezzo di Somerset, una lettera ad Innocenzo X, nella quale lo pregava di soccorsi pecuniari, mettendo in vista per parte sua il riconoscimento della supremazia papale e professione della fede cattolica.¹ Il papa rispose che siccome egli dedicava le sue sovvenzioni specialmente ai principi cattolici, così pregava Iddio di illuminare il re inglese affinché trovasse la via alla vera Chiesa.² Quando Cromwell si fu di nuovo avvicinato al re, Carlo I e il suo esercito erano disposti ad includere nella generale libertà religiosa anche quei cattolici che prestassero un giuramento di fedeltà in forma attenuata. L'abbozzo di un tale giuramento, dopo essere stato esaminato da alcuni teologi cattolici, venne spedito per l'approvazione al papa, allegandovi una supplica firmata da cinquanta laici.³ Senonchè in Roma non si poteva approvare che laici si arrogassero la decisione sopra la questione, se il papa in date circostanze potesse o no disimpegnare dal giuramento di fedeltà verso l'autorità civile. La Congregazione romana respinse la domanda.⁴

Però, sullo svolgimento dei destini dell'Inghilterra dopo la morte di Urbano VIII, Carlo I non aveva quasi più alcuna influenza. Poco prima dell'incoronazione di Innocenzo X la battaglia di Naseby, del 14 giugno 1645, aveva inflitto alla monarchia inglese il colpo decisivo, e Cromwell d'allora in poi divenne sempre più il vero dominatore dell'Inghilterra, avendo in sua mano senza il titolo di re, più potere di quello che un re inglese avesse mai avuto.⁵ Si pensava per lui addirittura al titolo di «imperatore delle Isole Britanniche».⁶

¹ LINGARD X 418 s. Glamorgan mostrò nel 1645 al nunzio irlandese Rinuccini l'indirizzo di una lettera del re così concepita: « Beatissimo Patri Innocentio Decimo » (Alazzi 81). Una commendatizia del re per Glamorgan a Rinuccini del 30 aprile 1645 ivi, 82. Già il 10 maggio 1645 viene *scritto al nunzio di Napoli che il giuramento inglese veniva studiato dall'Inquisizione (*Nunziat. di Napoli* 39 A, Archivio segreto pontificio). Uno scritto da Londra del 19 luglio 1647 secondo il quale gl'Indipendenti avrebbero voluto dare anche ai cattolici una limitata libertà religiosa in RANKE, *Engl. Gesch.* III 281.

² * Breve del 29 giugno 1647 in Innocentii X *Epist.* II-III. 188, Archivio segreto pontificio. La speranza nella conversione di Carlo anche in Servantius, *Diaria al 12 marzo 1649, Archivio segreto pontificio. Lo zelo cattolico della duchessa di Buckingham è lodato in un * Breve del 24 giugno 1647, in Innocentii X *Epist.* II-III 186, ivi.

³ GARDINER, *Civil War* III 187.

⁴ GARDINER, *Commonwealth* I 90; REUSCH, *Index* II 335.

⁵ SAGREDO in LINGARD XI 55.

⁶ A. D. MEYER in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven* X, Roma 1907, 235.